

## “DON COME CHE FASÈ PEL GREST E PA A CIASA ALPINA DE TRAMONTI E PAA FIESTA DEI RAGASSI?”

Carissimi è con cuore riconoscente e ricco di speranza che provo a dire qualcosa riguardo le attività estive, che hanno visto l'UP concordiese *inventare* per il passato, nella continuità della tradizione, proposte e opportunità per i bambini, ragazzi, giovani e, di conseguenza, per le famiglie, con volontari di ogni età guidati dai vari bravissimi cappellani e dai loro entusiasti collaboratori. Con il 23 di febbraio 2020 si è chiusa un'epoca, dal giorno cioè in cui abbiamo saputo che il micidiale virus Covid-19 era in mezzo a noi. Ci è stato detto che da lui bisognava difendersi e l'unico modo era evitare ogni contagio e quindi dovevamo tutti rimanere chiusi in quarantena. Da quel giorno sono passati più di tre mesi, lui il nemico subdolo è ancora in mezzo a noi anche se un po' più debole e con meno presenza, ma non dobbiamo fidarci. Si disse allora, e possiamo confermarlo adesso, che da quel giorno **niente sarà più come prima**.

Da qui alcune considerazioni:

1. La prima grande azione che ci è richiesta è quella di liberarci dagli schemi mentali del prima del coronavirus. Per essere più chiari non possiamo più pensare alle proposte pastorali con la *memoria del - si è sempre fatto così; e del - se ieri ha funzionato perché non può funzionare anche oggi?* Non funziona perché è la situazione che non è più quella di prima, per cui dobbiamo aiutarci a cambiare mentalità e anche le domande di cui sopra non hanno più una corrispondenza nella situazione attuale essa infatti è **radicalmente cambiata**.
2. Oggi solennità di Pentecoste invociamo lo Spirito Santo con questa preghiera. *“Vieni Spirito Santo riempi i cuori dei tuoi fedeli, accendi in essi il fuoco del tuo amore”*. Ora, come comunità cristiana, dobbiamo farci, nell'umiltà e nella fiducia, questa domanda: **“Cosa ci indica lo Spirito Santo per essere, in questa nuova situazione, suo fuoco d'amore presso il prossimo?”**.
3. C'è un **pericolo** molto forte che, viste le difficoltà imposte dalle limitazioni per evitare i contagi, potrebbe farci concludere: *“Allora è meglio non fare niente”*. Questo sarebbe il peccato che nel Confesso è indicato come peccato di omissione, che è un peccato che riguarda la carità cioè l'amore verso i fratelli.

**Cara Unità Pastorale concordiese alziamoci e cantando camminiamo.**

Il nostro essere cristiani, come ci chiede il Signore, ci chiama ad annunciare il Vangelo di Gesù essendo *“creativi”* per reinventare nel qui e nell'adesso, nuovi modi di evangelizzazione per l'oggi. Questo è un invito che riguarda prima di tutto **le famiglie** chiamate in prima persona a mettersi in gioco come *“protagoniste”* chiamate cioè ad essere presenza umana e cristiana nella *“nuova”* società. Un invito che interpella direttamente **i giovani** a cui sta a cuore una società che testimoni la presenza di un amore generoso e gratuito che sappia mettersi a servizio degli altri. Solo spendendosi per aiutare gli altri si diventa finalmente adulti. Ritorna con evidenza la verità della concisa affermazione di papa Francesco: *“Non possiamo pretendere di vivere sani in un mondo che rimane malato”* e la vera medicina si chiama solidarietà, condivisione e quindi amore. Infine ho letto una bella frase dice. **“Il mondo non cambia se non cambiamo con i bambini”** credo che essa voglia dire che noi adulti dobbiamo avere il coraggio di osservare la realtà con gli occhi dei bambini che ci esprimono con i loro atteggiamenti spontanei quelli che sono i loro reali bisogni per aiutarli nella loro crescita gioiosa e aperta al nuovo. Allora non possiamo più formulare le domande come nel titolo di sopra perché le risposte devono rispondere a questa nuova domanda: *“Come noi tutti: famiglie, giovani, associazioni, volontari e comunità parrocchiale e comunità civile possiamo insieme elaborare un **“progetto”** che possa rispondere alla realtà nuova che la pandemia ha modificato e radicalmente cambiato?”*. Sarà con la collaborazione di tutti che potremmo proiettarci in avanti.

Perché come diceva don Lorenzo Milani: **“Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Uscirne da soli è avarizia uscirne insieme è amore”**.

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di Concordia, Teson e Sindacale – abitazione del Parroco Via Roma, 58 30023 Concordia Sagittaria– tel. 0421. 270269 fax 770321 [parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it); - [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)

**31 maggio 2020**

**Pentecoste – A**

**Anno 16° n. 27**

***Pentecoste, un vento di santità nel cosmo***

*La Pentecoste non si lascia recintare dalle nostre parole. La liturgia stessa moltiplica le lingue per dirla: nella prima Lettura lo Spirito arma e disarmo gli Apostoli, li presenta come “ubriachi”, inebriati da qualcosa che li ha storditi di gioia, come un fuoco, una divina follia che non possono contenere. E questo, dopo il racconto della casa di fiamma, di un vento di coraggio che spalanca le porte e le parole. E la prima Chiesa, arroccata sulla difensiva, viene lanciata fuori e in avanti. La nostra Chiesa tentata, oggi come allora, di arroccarsi e chiudersi, perché in crisi di numeri, perché aumentano coloro che si dichiarano indifferenti o risentiti, su questa mia Chiesa, amata e infedele, viene la sua passione mai arresa, la sua energia imprudente e bellissima. Lo Spirito viene consacrando la diversità dei carismi: bellezza, genialità, unicità proprie per ogni vita. Lo Spirito vuole discepoli geniali, non banali ripetitori. La Chiesa come Pasqua domanda unità attorno alla croce; ma la Chiesa come Pentecoste vuole diversità creativa. Quello Spirito che ha incarnato il Verbo nel grembo di santa Maria fluisce, inesauribile e illimitato, a continuare la stessa opera: fare della Parola carne e sangue, in me e in te, farci tutti gravidi di Dio e di genialità interiore. Perché Cristo diventi mia lingua, mia passione, mia vita, e io, come i folli e gli ebbri di Dio, mi metta in cammino dietro a lui il solo pastore che pei cieli ci fa camminare.*



**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne martedì e sabato) e 18.30 (tranne giovedì).  
Sindacale: martedì ore 18.30. Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

**Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)**